

IL CASO

Ad alcuni studi convenzionati è arrivato l'avviso di sospendere le prestazioni e di non effettuare nuovi preventivi. «Dal distretto ci era stato detto di andare avanti»

I professionisti chiedono maggiore collaborazione con l'assessorato «La legge è buona, ma è giovane e va calibrata». Intanto i pazienti attendono

Assistenza odontoiatrica: il budget è agli sgoccioli

PATRIZIA TODESCO

Inizialmente il timore era che la legge sull'assistenza odontoiatrica che assicura, attraverso i quattordici studi che fino ad ora si sono convenzionati, assistenza gratuita ad una serie di categorie, potesse non decollare. Oggi, a meno di due anni dalla sua applicazione, il problema è l'inverso. Alcuni degli studi hanno terminato il budget loro assegnato ad inizio anno dal distretto di appartenenza e se in passato l'importo era stato quasi automaticamente alzato consentendo ai dentisti di proseguire con l'attività convenzionata anche per far diminuire le liste d'attesa dei tanti pazienti che si rivolgevano al Cup per fissare il primo appuntamento, nelle ultime settimane l'Azienda sanitaria pare aver chiuso i rubinetti. Stanziamento finito (5 milioni di euro) e avviso agli studi che hanno effettuato cure extra-budget, o semplicemente effettuato preventivi superiori a quanto il distretto ha assegnato loro, di sospendere le prestazioni e non prendere più in carico pazienti. Il problema, al momento, sembra essere limitato a pochi studi ma riguarda parecchi trentini che si sono visti iniziare le cure e che ora rischiano, se vogliono ancora prestazioni gratis, di dover cambiare dentista oppure di dover attendere qualche mese se non il prossimo anno.

«Noi è il primo anno che prestiamo servizio per la Provincia - spiega il dentista Alessandro Armistadi che ha lo studio insieme al dottor Angelini e Rossi ad Arco - e siamo tra i pochi che erogano tutte le prestazioni anche se i prezzi sono davvero tirati. Abbiamo fatto però questa scelta perché ci sembrava incompleto offrire un servizio a metà. Adesso, a distanza di 8 mesi dall'avvio di questa esperienza, effettivamente ci è arrivata la comunicazione di sospendere le prestazioni. Questo, però, è avvenuto dopo che già una volta l'importo del budget ci



era stato aumentato e dopo che, come risposta ad una nostra mail che avvertiva che ci stavamo avvicinando al tetto previsto, il distretto ci aveva rassicurato dicendo di proseguire con l'attività». Secondo Armistadi si sta pagando lo scotto di una legge sicuramente po-

sitiva e innovativa, ma giovane. «Le aspettative da parte della cittadinanza sono alte come tante sono le richieste. Noi in questi mesi, ci siamo attrezzati, abbiamo assunto personale per rispondere alle domande del Cup che ci ha inviato la bellezza di 1.500 pazienti. Ora si deve capire cosa fare,

in che direzione vuole andare l'assessorato». I dentisti convenzionati contestano la mancanza di dialogo con l'assessorato e la programmazione a troppo breve termine. «Con il distretto di Trento problemi non ce ne sono - spiega Massimo Corradini, il primo a fir-

mare la convenzione con l'Azienda - lo personalmente sono stato contattato pochi mesi fa e mi è stato assegnato un budget supplementare con quale dovrei riuscire ad arrivare a fine anno. Il problema si pone per le realtà nuove, ma credo che il problema si potrebbe risolvere parlando. Invece purtroppo le nostre proposte e i nostri suggerimenti non sono mai stati ascoltati. Chiediamo una maggiore partecipazione democratica». Giuliano Tasin, con studio a Mori, ha iniziato l'attività convenzionata il primo aprile. Anche il suo budget è agli sgoccioli. «Mi sono stati assegnati 100 mila euro e sono arrivato a 95 mila - spiega -. Il problema è che ho effettuato preventivi per 160 mila e ora sto cercando di capire cosa fare. Per il momento sono fermo, ma evidentemente i pazienti fremono per proseguire le cure o per iniziarle. Il problema è che c'è molta domanda, tante persone che hanno effettivamente bi-

LA REPLICA

Azienda e assessorato respingono le accuse. «Terminare i lavori iniziati»

«Colpa di scorretta pianificazione»

Pazienti abbandonati a metà cure perché i fondi sono terminati? Budget distribuiti dai distretti inferiori agli effettivi bisogni della popolazione? In merito al problema sull'esaurimento dei fondi per dentisti convenzionati l'assessorato alla salute e alle politiche sociali e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari hanno diramato ieri una nota nella quale precisano che, l'esaurimento dei fondi e l'avviso di sospendere le prestazioni inviato ad alcuni dentisti, «derivano unicamente da una mancata corretta pianificazione di alcuni studi. Pianificazione che doveva essere compatibile con il budget assegnato. Per quanto riguarda le caratteristiche funzionali del software quest'ultimo serve tra l'altro anche allo studio dentistico

per organizzare autonomamente il lavoro e gli aspetti finanziari. Se lo studio non si attiene alle indicazioni precise, scritte nella convenzione, il problema è unicamente dello studio dentistico che non ha organizzato correttamente il proprio lavoro». Il comunicato rimanda direttamente alla convenzione controfirmata dagli studi dentistici: «La struttura organizza autonomamente la propria attività assicurando: 1) l'assunzione in cura di un numero di utenti il cui fabbisogno di prestazioni odontoiatriche sia compatibile con il limite finanziario assegnato all'utente la continuità delle prestazioni odontoiatriche definite nel piano di cura per tutta la durata del contratto». L'Azienda sanitaria precisa poi di aver «bloccato la prima vi-

sita tramite il Cup solo per gli studi che stanno per sfiorare il budget, ciò causato, come già specificato, da una scorretta autogestione. Le clausole della convenzione, citate sopra, avevano un unico obiettivo, quello di tutelare i pazienti in modo che chi avesse una prima visita presso uno studio avesse la garanzia di terminare le cure adeguate di cui aveva bisogno». Dall'Azienda sanitaria arriva poi un duro monito agli studi che hanno firmato la convenzione e una rassicurazione per i pazienti presi in carico dai dentisti convenzionati. «Si ricorda inoltre - si legge nella nota - che chi ha iniziato le cure ha assolutamente diritto che queste siano concluse e che lo studio convenzionato non può rifiutarsi di termina-

re il lavoro iniziato». Al momento, come detto, gli studi convenzionati sono quattordici (l'elenco si può trovare sul sito dell'Azienda sanitaria) e vi sono distretti dove non ne è presente nessuno come la Bassa Valsugana e Tesino, il distretto Fiemme, Giudicarie e Rendena e Primiero. Ben più lungo l'elenco degli odontoiatri titolari di studio odontoiatrico hanno aderito al regime di assistenza indiretta. Secondo i dati ufficiali in un anno e mezzo dall'inizio dell'applicazione della legge che consente di avere cure gratis ai minori di 18 anni, agli over 65 (cure secondarie), donne in gravidanza e famiglie a basso reddito, i pazienti che hanno beneficiato delle cure sono stati 5.500.



L'assessore Ugo Rossi con il capo dell'Azienda sanitaria Franco Debiassi

CROCE ROSSA ITALIANA
DIREZIONE REGIONALE TRENTO ALTO ADIGE

La Direzione Regionale C.R.I. per Trentino Alto Adige, sita in Via dei Muredei 51, Trento C.A.P. 38122 ha indetto una gara Europea per l'affidamento della fornitura di n. 08 autoambulanze medicalizzate di tipo "A".

Le procedure di gara unitamente alle caratteristiche tecniche delle autoambulanze dovranno essere corrispondenti a quanto stabilito dai capitolati reperibili sul sito internet <http://www.critrentino.it> e <http://www.cri-bz.it> dal 09/08/2010.

Il bando di gara è stato pubblicato come stabilito dalle procedure sulla Gazzetta Ufficiale Europea (GUCE) il 29/07/2010 e Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) Parte 5ª n. 91 del 09/08/2010 (commerciale).

Venerdì 10 e sabato 11 settembre 2010 presso
L'HOTEL TRENTO
si terrà il 1° Seminario di
IMPLANTOLOGIA CONSERVATRICE
organizzato dall'Associazione Culturale
Implantologia Trentina
Tel. 0461 913466 o 0461 934642
www.dentistimadonnaianca.it

Stufa della solita Palestra?
Vieni a scoprire cos'è il
PRIVATE FITNESS

RELIFE

Orario Segreteria: 18.00-20.00 dal Lunedì al Venerdì
CENTRO RELIFE TRENTO-VIA GRAZIOLO, 73 - Tel. 0461 261232
www.centrorelife.com - info@centrorelife.com